



FONDAZIONE POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLA
Sede legale: Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI) – Tel 0444 409169 C.F. 04345020244 P. IVA 04345020244

∞

POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLA **SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO**

Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI) – Tel 0444/409169

Sito: www.poloinfanzia.it - Email: segreteria@poloinfanzia.it - Posta Elettronica Certificata: scuoleinfanzia Brendola@pec.it



NIDO INTEGRATO

Progetto Psico-Socio-Pedagogico

Anno Educativo 2025/2026

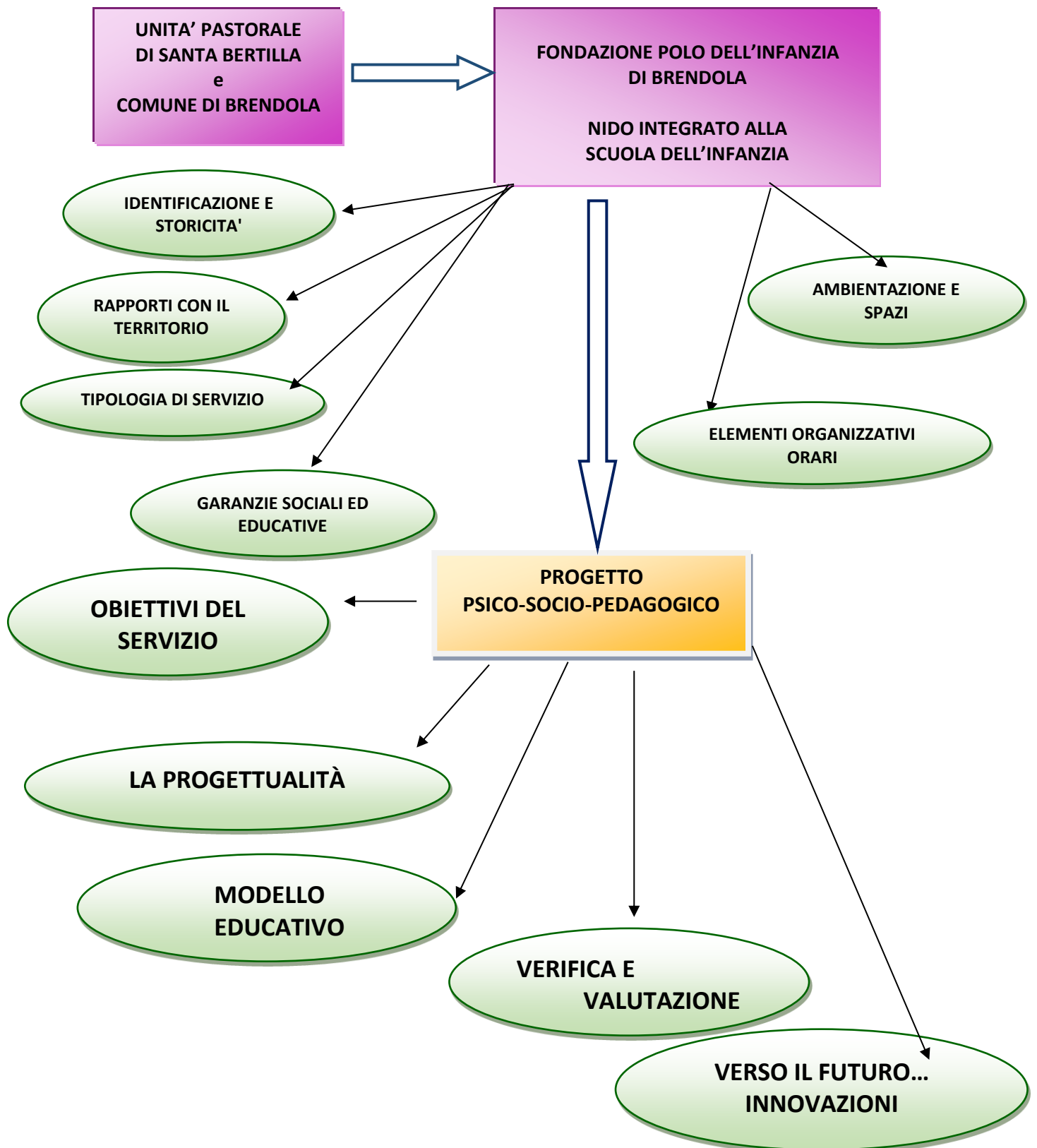


- Redatto dal Collegio Educatrici nella seduta del 15 Dicembre 2025
- Approvato dal CdA nella seduta del 16 Dicembre 2025

INDICE DEL DOCUMENTO

MAPPA GENERALE DEL PROGETTO	ERRORE. IL SEGNA LIBRO NON È DEFINITO.....	3
PREMESSA		4
1. IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'		4
2. RAPPORTI CON IL TERRITORIO		6
4. GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE		8
5. AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO (ALLEGATO A)		12
6. ORARI DEL SERVIZIO		13
7. LA PROGETTUALITA'		13
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINO		17
OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA		18
OBIETTIVI IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO		20
OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE ANNUALE		21
OBIETTIVI IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI		24
OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE QUOTIDIANA		24
8. MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE		26
RUOLO DEGLI EDUCATORI		26
METODO		26
9. GESTIONE DEL SERVIZIO		27
COMPOSIZIONE DEI GRUPPI		27
LA GIORNATA EDUCATIVA		27
10. MODALITA' DI VERIFICA		28
DOCUMENTARE		28
VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO (ALLEGATO E, F)		29
ASPETTI INNOVATIVI O DI MIGLIORAMENTO		30
11. SUPERVISIONE DEL SERVIZIO		30
12. CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO		30
13. LINEE ORGANIZZATIVE		31
14. ALLEGATI		31

MAPPA GENERALE PROGETTO



PREMESSA

Il Nido Integrato è un servizio socio-educativo finalizzato alla cura e all'educazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi, in collaborazione con la famiglia e in continuità con la Scuola dell'Infanzia. Si realizza così il Curricolo 0-6 prospettato e favorito dalle recenti normative anche in ambito regionale (Legge 107/2015 e regolamenti).

Il servizio di Nido Integrato ha sede presso il Polo dell'Infanzia, in Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 – BRENDOLA (VI).

Il Polo dell'Infanzia ha come Ente Gestore la "Fondazione Polo dell'Infanzia", il cui Legale Rappresentante è il presidente del Consiglio di Amministrazione individuata nella persona Prof.sa Linda De Cao, responsabile del servizio stesso, coadiuvato dal CdA composto e organizzato come da Regolamento Generale della Scuola.

Gli spazi che ospitano il Nido Integrato sono annessi alla struttura del Polo dell'Infanzia, che comprende anche la Scuola dell'Infanzia. L'ubicazione attigua alla Scuola dell'Infanzia permette l'utilizzo anche dei locali generalmente ad essa adibiti per lo svolgimento di attività di progetto specifiche.

IDENTIFICAZIONE DEL SERVIZIO E SUA STORICITA'

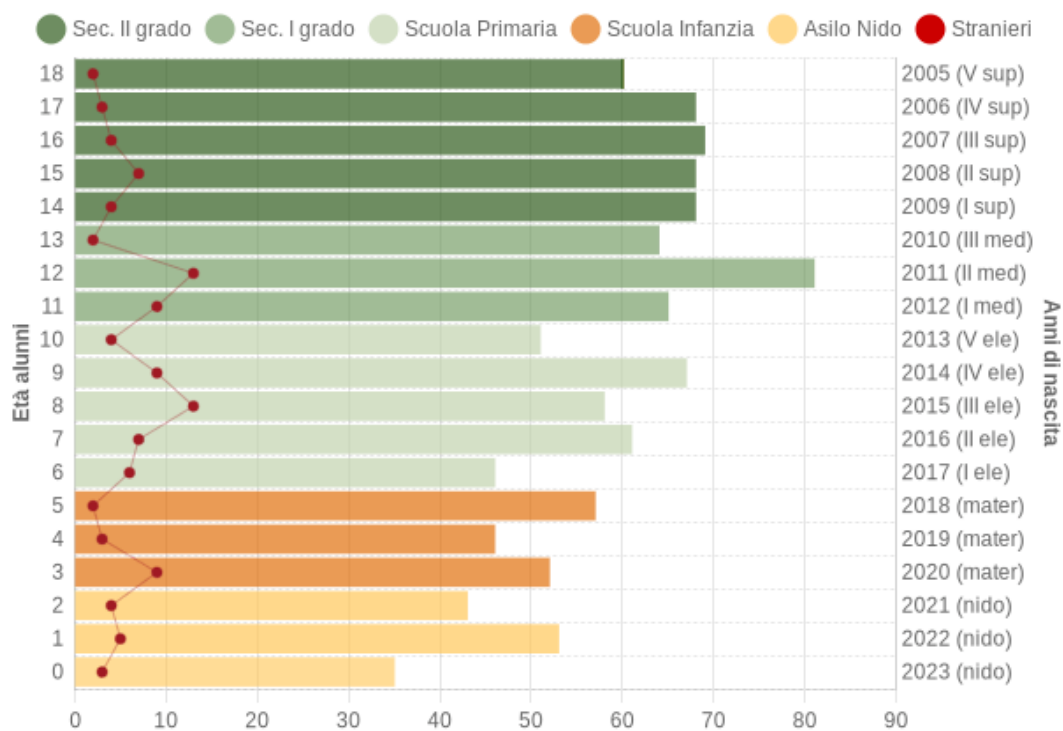
IL CONTESTO¹

Da un punto di vista geografico Brendola occupa una posizione privilegiata: a pochi chilometri da Vicenza è definita anche "la porta dei Berici", perché situata in uno dei punti più importanti di accesso ai colli. Il territorio si articola in due aree: una collinare ricoperta soprattutto di boschi, prati e qualche vigneto e una pianeggiante che si incunea fra i colli. Terra ricca di acqua e di sorgenti, il cui fiume principale porta lo stesso nome del paese, Brendola ha una popolazione di quasi 7000 abitanti e confina a nord con Altavilla, a est con Arcugnano, a sud est con Zovencedo, a sud con Grancona, a sud ovest con Sarego, a ovest con Montebello Vicentino e a nord ovest con Montecchio Maggiore.

Brendola, a partire dagli anni Sessanta, ha conosciuto una trasformazione e un cambiamento epocale con il risultato di passare da paese di campagna a centro industriale. La registrazione di 800 imprese nel territorio comunale è la miglior testimonianza di impegno e di imprenditorialità. Queste realtà produttive sono a carattere prevalentemente artigianale, di piccole dimensioni, legate ad una industrializzazione giovane, potenzialmente capace di ulteriori sviluppi e realizzazioni. La crescita industriale è avvenuta in maniera graduale e lungo linee geografiche compatibili con l'ambiente, garantendo una buona vivibilità e un discreto rispetto paesaggistico.

Superficie mq	25.570.000
Abitanti al 31/07/2015	6.638

¹ Informazioni tratte dagli archivi del Comune



Popolazione per età scolastica - 2024

COMUNE DI BRENDOLA (VI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2024

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	16	19	35	2	1	3	8,6%
1	28	25	53	3	2	5	9,4%
2	21	22	43	3	1	4	9,3%
3	30	22	52	6	3	9	17,3%
4	25	21	46	1	2	3	6,5%
5	30	27	57	1	1	2	3,5%
6	17	29	46	1	5	6	13,0%

Attualmente nel territorio per la fascia d'età 0-3 anni è presente il Nido Integrato del Polo dell'Infanzia e un Nido privato. Le due realtà distinte si differenziano anche per proposte e stili. I bambini attualmente inseriti sono residenti del Comune di Brendola o limitrofi.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

Il Nido Integrato accoglie i bambini di età compresa dai 3 ai 36 mesi che intendano iscriversi, nei limiti di capacità ricettiva consentiti dalla struttura e dalla vigente normativa, prediligendo i residenti nel Comune di Brendola e i figli di genitori lavoratori. I genitori possono presentare domanda di ammissione nel periodo dedicato alle iscrizioni che solitamente avviene nel mese di gennaio di ogni anno educativo. Si rimanda al Regolamento del Nido Integrato per tutto ciò che concerne i criteri di ammissione e la formazione delle liste d'attesa.

Con il modulo di iscrizione ai genitori viene offerto anche un dépliant informativo contenente una sintesi delle informazioni utili riguardanti il servizio e le modalità di funzionamento.

CENNI STORICI

Le due storiche scuole dell'infanzia paritarie di Brendola, sono sorte a cura delle Parrocchie di Brendola e di Vò, nel 1921 e nel 1930, in un periodo storico caratterizzato da una grave crisi sociale ed economica che incombeva sulla comunità costringendola ai rigori dell'emigrazione. Entrambe sono nate come risposta al bisogno di accogliere l'infanzia in condizioni di generalizzata indigenza e quasi abbandono, offrendole un luogo riservato e sicuro con finalità educative ispirate ai principi del Vangelo, inteso come sfondo e contenuto, costantemente presente e tuttora operante, di promozione culturale e sociale della persona. Nel 2005 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" ha istituito il Nido Integrato principalmente in risposta ai bisogni delle madri lavoratrici. Nell'anno scolastico 2014/2015 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" viene trasferita dalla sede originaria e storica di via Roma alla nuova collocazione accanto all'altra Scuola dell'Infanzia "Cav. O. Rossi". (Tratto dal P.E. del 6/2015). Dal 1° settembre 2018 le due scuole dell'infanzia, "SS. Angeli Custodi" e "Cav. O. Rossi", sono ufficialmente chiuse e fuse insieme nell'attuale "Polo dell'Infanzia di Brendola".

Dal 13 maggio 2021 la Parrocchia di San Michele Arcangelo ed il Comune di Brendola costituiscono la Fondazione "Polo dell'Infanzia di Brendola". Lo scopo della Fondazione è quello di favorire tutti i servizi utili alla crescita e alla formazione integrale dei bambini in stretta collaborazione con le famiglie interessate. Essa si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità, nonché di assistenza. Per l'attuazione dei suoi scopi la Fondazione gestisce la scuola dell'Infanzia paritaria con annesso Nido integrato e si ispira ai valori religiosi e morali della tradizione cattolica in sintonia con la comunità cristiana in cui opera, e, altresì ai principi fondanti della Costituzione Italiana e della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, oltre che alle norme sulla parità scolastica e le indicazioni Nazionali 2012, le normative regionali.

Il Nido Integrato facente parte della Fondazione "Polo dell'Infanzia di Brendola" è attivo dal 2005. All'epoca era annesso alla Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale "SS. Angeli Custodi" di Brendola con sede presso un edificio di proprietà della stessa Parrocchia, sito in Brendola in Via Roma, all'interno di Villa Piovene. Successivamente, a seguito del trasferimento della Scuola dell'Infanzia e all'unione delle due Scuole dell'Infanzia Paritarie Parrocchiali di Brendola, con modifica della denominazione delle stesse, il Nido Integrato risulta annesso al "Polo dell'Infanzia di

Brendola” e ha avuto la sua ubicazione in un edificio di proprietà dell’Amministrazione Comunale di Brendola in Via Martiri delle Foibe n.10, una zona pianeggiante all’interno della frazione di Vo’ di Brendola, in un contesto di aree di pubblica utilità (tra cui impianti sportivi e spazi ad uso pubblico) dotate di agevole viabilità di accesso e di ampi parcheggi pubblici.

Grazie all’approvazione dell’opera di “Ampliamento del Polo dell’Infanzia e Nido Integrato” finanziata dall’Unione Europea next Generation EU, il Polo dell’Infanzia di Brendola è stato trasferito nei nuovi locali di proprietà dell’Amministrazione Comunale di Brendola sempre siti in Via Martiri delle Foibe n.10 e ha a disposizione maggiori spazi interni ed esterni per rispondere alle esigenze del territorio incrementando così il numero dei posti.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Polo dell’Infanzia promuove rapporti con vari servizi del territorio d’interesse sociale, culturale, formativo e ricreativo e con vari Enti e associazioni del paese: il Comune, la Casa di Riposo, la Biblioteca, l’Associazione Alpini, la Pro Loco, la Polisportiva, la Parrocchia, la Protezione Civile e altre associazioni che aiutano nella crescita e nella formazione del bambino, privilegiando comunque la collaborazione con la famiglia.

Il Polo si avvale altresì della collaborazione del medico pediatra operante nel territorio per gli aspetti legati all’igiene e alla salute dei bambini. È possibile che vengano proposte specifiche attività in collaborazione con terzi, in un’ottica di partecipazione e apertura al territorio. Il Collegio delle educatrici valuterà quindi l’eventuale partecipazione ad altre iniziative a completamento della progettazione.

Si ricorda inoltre:

- Continuità pedagogica-educativa tra Nido e la Scuola dell’Infanzia;
- Iniziative di rapporto con specialisti al fine di garantire la piena attuazione dei PEI e di tutti i progetti specifici per i bambini a vario titolo di difficoltà;
- Coordinamenti territoriali di rete con altri Nidi aderenti alla FISM (a cui il Nido aderisce);
- Rapporti con scuole superiori e Università per ospitare tirocinanti in formazione.

TIPOLOGIA DEL SERVIZIO

Con prot.12290 del 01-09-2025 è stata rilasciata nuova autorizzazione all’esercizio L.R. n.22 del 16/08/2002 del Nido Integrato “Polo dell’Infanzia di Brendola” con capacità ricettiva di 32 posti.

servizio potrà accogliere l’iscrizione del 20% in più rispetto alla capienza massima consentita dalla dimensione della struttura e nel rispetto delle norme di sicurezza.

La precedente autorizzazione prot.18186 del 02/12/2021 è revocata e sostituita dalla presente autorizzazione.

Il Nido Integrato accoglie bambini tra gli 3 e 36 mesi, attualmente la struttura ospita 36 bambini di cui (12 lattanti dai 5 ai 12 mesi) 8 semidivezzi (dai 12 ai 24 mesi) e 15 grandi (dai 24 ai 36 mesi).

La pianta organica del personale assicura la presenza di un numero di educatrici nel rispetto dell’articolo 15, comma 3 della L.R.32/90 e DGRV n.84/2007 (1 unità ogni 6 bambini sotto i 12 mesi e 1 unità ogni 8 bambini sopra i 12 mesi).

GARANZIE SOCIALI ED EDUCATIVE

Il servizio è organizzato secondo una logica di programmazione che prevede il suo modificarsi in relazione all'evoluzione del servizio stesso e in diretta dipendenza:

- con le modalità di organizzazione;
- con l'interpretazione dei bisogni;
- con le risorse disponibili.

Questa logica di programmazione mantiene saldi alcuni punti di riferimento ed alcuni principi.

I PRINCIPI ISPIRATORI

- **Artt.: 3, 33, 34 della Costituzione Italiana;**
- La **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, 1948;
- La **Dichiarazione universale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, secondo la Convenzione ONU del 1989;
- Le **Indicazioni Nazionali per il curriculum**, 2012 (Cultura, Scuola, Persona e Finalità generali);
- Le **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, 2006;
- Il **Vangelo** (mutuato dal magistero della Chiesa riguardo la Scuola Cattolica e dal Concilio Vaticano II);
- I **Traguardi Insegnamento Religione Cattolica per l'infanzia**, 2010;
- La **Legge 104/92** (bambini diversamente abili);
- La **Legge 107/2015** ;
- le **Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei**, 2021;
- gli **Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia**, 2022.

IL PERSONALE EDUCATIVO

Il personale educativo del Nido è composto da figure professionali preparate provviste di titoli di studio idonei e dei requisiti necessari, in continua formazione e aggiornamento. Attualmente sono presenti: un'educatrice con orario part-time, quattro educatrici con orario intero e una Coordinatrice Responsabile Interna e Pedagogica con orario part-time. Il Nido si avvale inoltre di una Psico Pedagogista esterna, aderente all'Ente FISM, che insieme al Collegio delle educatrici cura la progettazione educativa-didattica. La Coordinatrice e Responsabile Pedagogica del Polo dell'Infanzia garantisce una maggiore sinergia tra Nido e Scuola dell'Infanzia, tra educatrici e docenti, in relazione agli intenti, alla programmazione, alle iniziative, al rapporto con i genitori supportando anche il lavoro dell'unica Segreteria e dell'unico corpo di personale ausiliario.

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

La formazione e l'aggiornamento costituiscono i presupposti necessari per assicurare la qualità del servizio. I continui aggiornamenti pedagogici e legislativi, i cambiamenti sociali (anche in relazione alle nuove tipologie di famiglie), pongono le educatrici nella necessità e nell'esigenza di aggiornarsi continuamente per crescere nella riflessione personale e di gruppo, presupposto fondamentale per arricchire la loro professionalità.

Il Nido Integrato, unitamente alla Scuola dell'Infanzia, aderisce alla FISM e partecipa alle varie proposte di formazione ed aggiornamento sia a livello zonale, che provinciale.

Se necessario, le educatrici accedono altresì a forme di aggiornamento, diverse dalle proposte FISM, utili a meglio sviluppare le tematiche educative proposte.

Tutto il personale, periodicamente e alle cadenze previste, frequenta corsi di formazione in ordine alla normativa sulla Salute e Sicurezza.

Il personale è tenuto a condividere e far propri gli indirizzi educativi stabiliti dal Progetto Educativo e dal Ptof.

Al personale educativo viene applicato il CCNL sottoscritto dalla F.I.S.M e dalle OOSS.

LA RIFLESSIONE SULLA RELAZIONE EDUCATIVA

L'equipe per poter lavorare all'interno del Nido con professionalità, deve individuare una metodologia di lavoro condivisa, sia negli aspetti organizzativi che in quelli educativo-didattici e pedagogici. Le competenze del personale sono quindi chiamate ad esprimersi al meglio per consentire il buon funzionamento della struttura. È di fondamentale importanza confrontarsi per stabilire insieme norme e procedure, suddividere i compiti e gli impegni. Un servizio che funziona è un servizio nel quale i carichi di lavoro sono ben distribuiti e ciascuno si muove nella consapevolezza di essere parte di un'esperienza complessiva, importante e significativa.

Condividere scopi e obiettivi, il riflettere sull'idea di bambino, di adulto, di insegnante che ogni docente possiede, consente di mettere a punto consapevolezze comuni e creare un patrimonio collettivo. Il team docente del Polo dell'Infanzia, inteso come insegnanti della Scuola dell'Infanzia ed educatrici del Nido Integrato, si ritrova nelle teorie pedagogiche di alcuni autori.

Bowlby ed Erikson: partendo dall'importanza della teoria dell'attaccamento (Bowlby) si arriva allo sviluppo della fiducia di base (Erikson). Il comportamento di attaccamento viene definito come: "ogni forma di comportamento che appare in una persona che riesce ad ottenere o a mantenere la vicinanza a un individuo preferito". Compito delle educatrici è quello di dare sicurezza al bambino, in modo tale da alimentare in lui il senso di appartenenza e la fiducia in sé stesso. L'educatore è disponibile alla relazione empatica, risponde ai bisogni del bambino accudendolo, favorisce l'interazione bambino-ambiente-pari ma nello stesso tempo incoraggia il bambino a sperimentarsi nell'autonomia sostenendolo positivamente nelle diverse esperienze, perché possa sviluppare un senso di autocontrollo senza la perdita dell'autostima.

Montessori: la cura dell'ambiente è fondamentale per il bambino e per la sua crescita psico-fisica. L'ordine delle cose lo aiuta ad orientarsi nello spazio e a possederlo in tutti i suoi particolari. Compito dell'insegnante è curare l'ambiente rispetto alle esigenze del bambino.

Vygotskij: l'individuazione della "zona di sviluppo prossimale" per calibrare le attività proposte. Il bambino impara nelle situazioni predisposte in cui gli si richiedono delle competenze leggermente superiori a quelle già in suo possesso. Si tratta di esperienze e compiti in cui il bambino possa fare con poco sforzo (ma sempre necessario) quel passetto in più, grazie alla guida dell'adulto, senza sentirsi frustrato ed inadeguato crescendo in competenza. L'insegnante conosce la zona di sviluppo del singolo e della sezione e predispone attività adeguate a sollecitare l'acquisizione di nuovi obiettivi.

Munari e Freinet: il fare creativo è il mezzo per arrivare alla conoscenza mentre l'interesse e la curiosità ne sono il motore. L'insegnante predispone attività in cui il bambino possa sperimentare

concretamente e agire praticamente, rispettando i ritmi di sviluppo e promuovendo il lavoro a piccoli gruppi.

Canevaro: la diversità come punto di forza e “la scuola come un bosco in cui ognuno trova la sua strada”. Al Polo dell’Infanzia l’inclusione di ogni diversità richiede di progettare intenzionalmente ogni attività didattica-educativa. Come dice Canevaro: “dove c’è una volontà c’è un sentiero. La prospettiva dell’integrazione, del riconoscimento dei diritti ai più deboli, del non ammettere la segregazione, l’umiliazione, la separazione, parte da una volontà”.

Don Bosco: l’essenza è capire il bambino e guidarlo con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare “buon cristiano ed onesto cittadino”. Tale pedagogia non si basa sullo studio e l’applicazione di regole precise quanto su una mentalità, una disposizione d’animo: significa, essenzialmente, credere nell’uomo, nella sua capacità di apprendere. È un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

Loris Malaguzzi: l’immagine del bambino si può riassumere nei seguenti termini “co-costruttivista, interazionista, ecologica (che si costruisce con relazioni socio-culturali multiple), genetica (come creatura provvista di enormi potenzialità, ma della quale si deve rispettare il suo ritmo di maturazione e sviluppo, senza programmi di stimolazione precoce), complessa, ottimista, incerta; un bambino dotato di autonomia e di responsabilità per stabilire il percorso della propria evoluzione, solidale, attivo, partecipe, che si muove nella complementarità dialogica dei linguaggi, una speranza per l’umanità. In coerenza con questa immagine di bambino, Malaguzzi propone l’immagine di una scuola non retorica, lavoratrice, estetica, inventiva, allegra, affettuosa e “familiare”, che documenta e narra, che comunica, trasparente, un luogo di ricerca e sperimentazione permanente, un luogo di riflessione e cultura. In definitiva un ambito in cui si trovano bene, sia i bambini e le bambine, sia gli operatori e le famiglie”. (da Bambini, febbraio 2004)

ACCOGLIENZA

L’accoglienza è la parola-chiave fondamentale di tutta la progettualità pedagogica e didattica del Nido. Educare sotto il segno dell’accoglienza significa impegnarsi a creare dei percorsi educativi permanenti e dinamici, tesi a sviluppare tutte le dimensioni della persona.

Lo stile di accoglienza è permanente e costante: si manifesta con piccoli gesti e parole quotidiane, sino ad arrivare ad attività più strutturate, rivolte sia ai genitori che ai bambini. All’inizio di ogni anno le educatrici preparano un “Progetto di accoglienza” e ogni sezione predispone l’ambiente adeguato a mettere a proprio agio i genitori e i bambini.

Saper accogliere con gentilezza è la condizione principale per avviare l’ambientamento.

L’accoglienza al Nido rappresenta un momento quotidiano fondamentale: ogni giorno l’ambiente viene preparato con cura, predisponendo diversi materiali e proposte di gioco che favoriscano un ingresso sereno, garantendo ai bambini un clima di benessere e di fiducia.

CURA DEGLI AMBIENTI

Nel servizio educativo 0-3 la cura degli ambienti riveste un’importanza centrale: lo spazio inteso come *terzo educatore* secondo la proposta pedagogica di Loris Malaguzzi, diventa un elemento attivo del processo di crescita. Un ambiente pensato, ordinato e ricco di stimoli significativi sostiene l’autonomia, favorisce l’esplorazione e invita il bambino a instaurare interazioni positive tra pari e con i materiali. La qualità dello spazio educativo non è quindi un semplice sfondo, ma parte

integrante della progettazione pedagogica quotidiana, capace di promuovere benessere, sicurezza emotiva e apprendimento.

TEMPI E RITMI

Le routine costituiscono parte integrante della vita del Nido e ne qualificano l'azione educativa. Costituiscono per il bambino punti di riferimento stabili e sicuri che gli consentono di trovare sicurezza e fiducia nello scorrere della giornata, fatta di tante sequenze significative. Tramite la ripetizione di gesti sempre uguali, il bambino ha la possibilità di interiorizzare lo scorrere del tempo e di anticipare quello che "avverrà dopo" costruendo dentro di sé il senso della stabilità e della prevedibilità.

Anche le routine di igiene personale non devono essere sottovalutate e viste solo sotto l'aspetto igienico-sanitario, esse sono altamente educative e socializzanti. Durante questi momenti si costruisce una relazione emotivamente intensa tra educatrice/bambino e si raggiungono gradualmente sempre nuove autonomie, grazie anche all'imitazione reciproca.

IL PRANZO

Il pranzo è un momento in cui la convivialità favorisce la socializzazione, in cui si avvia un progressivo superamento del rapporto di dipendenza tra adulto e bambino, verso una maggiore autonomia nello stare a tavola e nella richiesta del cibo. Il pranzo ha tempi distesi, giacché va posta attenzione anche agli aspetti sensoriali dei cibi. Il momento del pranzo avviene in un contesto opportunamente organizzato, per consentire al bambino il giusto rilassamento, evitando il sovrapporsi di confusione nella convinzione che si tratta di una routine ricca di valenze educative, relazionali, cognitive e sociali.

IL CAMBIO

Il momento del cambio è programmato nell'arco della giornata con il piccolo gruppo, ma se necessario anche individualizzato. L'educatrice aiuterà il bambino a raggiungere sempre più una maggiore autonomia nella cura di sé e un progressivo controllo sfinterico: i bambini impareranno gradualmente a lavarsi le mani, usare il sapone, gettare la carta nel cestino, svestirsi e togliersi le scarpe.

IL SONNO

Il sonno è un momento di forte valenza emotiva, affettiva e cognitiva per il bambino: non è un caso che il riposo costituisca l'ultima fase dell'inserimento, la più delicata, in quanto si chiede al bambino di addormentarsi fuori dal suo ambiente familiare senza la presenza rassicurante dei genitori.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione svolge un ruolo fondamentale per tenere traccia delle azioni, delle osservazioni e delle esperienze. Talvolta è proprio dall'osservazione della documentazione stessa che vengono rilevate nuove possibilità e/o idee di miglioramento concretamente attuabili.

La documentazione è fonte di garanzia per alcuni ambiti in particolare:

- a) L'ottica inclusiva per situazioni di fragilità/difficoltà;
- b) la continuità educativa;
- c) la partecipazione dei genitori;
- d) il percorso personale di ogni bambino.

AMBIENTAZIONE DEL SERVIZIO (ALLEGATO A)

La struttura è situata in zona residenziale a fianco i campi sportivi in un'area ariosa e lontana da fabbriche, in via Martiri delle Foibe a Brendola. Gli spazi che ospitano il Nido Integrato sono annessi alla Scuola dell'Infanzia e costituiscono con essa un Polo unico (0-6 anni). I locali del Nido si trovano al piano terra, dotati di uscite in piano orizzontale e hanno a disposizione spazi esterni adibiti a giardino. I locali all'interno del Nido sono predisposti e pensati per un uso diversificato e creativo, finalizzati a soddisfare i bisogni psico-fisici dei bambini nella fascia d'età 0-3 anni. In particolare gli spazi all'interno del Nido sono pensati per soddisfare:

- I bisogni fisiologici di base (nutrimento, sonno, igiene).
- I bisogni emotivi-affettivi (calma, sicurezza).
- I bisogni di movimento (camminare, correre, spostarsi in libertà...).
- I bisogni di socializzazione (a coppie e a piccolo gruppo).

Un'attenzione particolare è riservata all'**atrio**, dove il genitore prepara il bambino. Nell'atrio ogni bambino ha un proprio armadietto che riconosce dalla sua foto e dove ripone con i genitori le proprie cose.

A seguito dei lavori di ampliamento verrà ripristinata, in un angolo, una **biblioteca per i bambini**, utilizzata dalle educatrici nel lavoro a piccolo gruppo. L'angolo lettura è raccolto, provvisto di un mobile, delle panchine e un tavolino basso, dove le educatrici accompagnano i bambini per letture libere e guidate. Il Polo dell'Infanzia possiede anche una biblioteca molto più ampia a cui i bambini del Nido possono accedere.

Procedendo lungo il corridoio, dove durante l'anno vengono appesi i lavori dei bambini, si trovano **tre sezioni**: lattanti (3-12 mesi) semidivezzi (12ai 24 mesi) e divezzi (24-36 mesi); i gruppi dei bambini semidivezzi e divezzi possono svolgere delle attività di intersezione di laboratorio assieme, il progetto è pensato e progettato per condividere spazi e tempi assieme, questo permette di aumentare la socializzazione tra età diverse, per i più grandi prendersi cura dei bambini più piccoli. L'ambiente destinato al gruppo dei **lattanti** è caratterizzato dalla presenza di un **angolo morbido**. Si tratta di un piccolo angolo costituito da un tappetone, cuscini, materiale soffice alle pareti. La "morbidezza" dell'ambiente comunica sicurezza affettiva, protezione e calore dell'intimità. Assicura raccoglimento e contenimento, facilitando situazioni di vicinanza e contatto. Uno **specchio** ampio facilita il riconoscimento di sé e aiuta il bambino nel processo di costruzione della propria identità. Un "**mobile primi passi**" facilita infine tutti gli spostamenti necessari al bambino per mettersi in piedi e iniziare a camminare in modo autonomo, una libreria con libri tattili, sonori e morbidi.

La stanza dei **semidivezzi** è allestita con tavoli e sedie, utilizzati per le attività di pittura, manipolazione e per le routine della merenda e del pranzo; la seconda parte della stanza invece è caratterizzata da un **angolo morbido**, da una **cucinetta** in legno e mobili da "carpentiere" che favoriscono il gioco simbolico e da un mobile contenente il **gioco euristico** accessibile a tutti i bambini. Il **bagno** è composto da tre water a misura di bambino, un lavandino, un lavabo e un fasciatoio per il cambio.

L'ambiente destinato alla sezione dei **divezzi** è caratterizzato da una stanza molto ampia, suddivisa da una staccionata, in prossimità delle finestre, dalle quali filtra luce naturale si trova lo spazio allestito con due tavole e sedie, utilizzate per le attività di pittura, manipolazione, attività di gioco strutturato a tavola e per le routine del pranzo e la merenda. La seconda parte della stanza invece è caratterizzata da un mobile contenente **il gioco euristico**, costruzioni, animali, un angolo **cucinetta** in legno, un mobile "carpentiere" e una **casetta**, che favoriscono il gioco simbolico, un **angolo morbido** con un tappeto e una "**libreria**" a portata di bambino. Il **bagno** è composto da tre water a misura di bambino, un lavandino, un lavabo e un fasciatoio per il cambio.

La stanza del riposo, provvista di appositi lettini, accoglie i bambini di entrambe le sezioni. Ciascun bambino ha lenzuola e coperte proprie per garantire la continuità con la famiglia.

Esternamente vi è il **giardino** provvisto di varie attrezzature di gioco che offrono al bambino l'opportunità di sperimentarsi e di affinare le proprie abilità motorie sotto lo sguardo vigile dell'educatrice. Nella bella stagione alcune attività vengono programmate e svolte nello spazio esterno.

All'esterno della struttura gli utenti possono fruire di un ampio parcheggio comunale e poi accedere direttamente alla struttura.

ORARI DEL SERVIZIO

Il Nido svolge la propria attività dal 1° settembre al 31 luglio, dal lunedì al venerdì.

A fronte di necessità organizzative, per la gestione degli inserimenti, il CdA potrebbe deliberare l'apertura del servizio prima o post 1° settembre.

Il CdA approva il calendario dell'anno educativo e lo rende noto alle famiglie il prima possibile. Solitamente il servizio è sospeso, in continuità alla Scuola dell'Infanzia, durante le festività Natalizie e Pasquali ed i giorni di festività nazionale mentre è aperto in tutti gli altri periodi. (ALLEGATO B)

L'orario normale di funzionamento è fissato dalle ore 8.00 alle ore 16.00: l'orario di ingresso va dalle 8.00 alle 8.30. La prima uscita va dalle 13.00 alle 13.15; mentre la seconda uscita va dalle 15.45 alle 16.00.

È possibile fruire del servizio anticipo dalle ore 7.30 alle 8.00 a fronte di un numero congruo di casi. Anche in questo caso il rapporto numerico educatrice/bambino viene puntualmente rispettato.

Il servizio di anticipo va richiesto alla segreteria della Scuola. Sarà previsto un versamento di una quota aggiuntiva alla normale retta mensile.

LA PROGETTUALITA'

Il Nido Integrato è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti.

Per il bambino la scuola deve essere un luogo che accoglie, protegge e che garantisce attenzione e risposte ai suoi bisogni.

Progettare è un processo d'indagine che richiede un'idea del percorso, degli obiettivi da raggiungere e la capacità di identificare i contesti e le risorse disponibili. Per le educatrici, significa essere intenzionali nelle proprie azioni, nel proprio agire, nella consapevolezza che obiettivo primario del progetto è la costruzione dell'identità personale e sociale che i bambini raggiungono attraverso un processo graduale di separazione/individuazione. Questa evoluzione, che può essere chiamata "nascita psicologica dell'individuo" (M. Mahler) riguarda soprattutto l'esperienza del proprio corpo

e il distanziamento dall'oggetto di amore primario e dal mondo in genere, in un'ottica di sviluppo formativo integrato e di valorizzazione delle differenze (l'unicità di ciascun bambino).

All'inizio dell'anno educativo, il Collegio delle educatrici si riunisce per la stesura della progettazione educativo-didattica tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- Progetto Educativo del Polo dell'Infanzia;
- Continuità educativa con la famiglia;
- Analisi del contesto: l'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola rispetto ai bambini e alle famiglie, alle risorse a disposizione, all'organizzazione degli spazi e dei materiali a disposizione, alla sostenibilità delle energie;
- Osservazioni e confronto tra colleghe: i possibili ambiti tematici proposti dalle educatrici osservati come curiosità/interessi dei bambini sui quali costruire interventi educativi;
- Domande generative: le possibili domande che il gruppo delle educatrici si fa in base alle tematiche scelte e alle strategie da mettere in atto;
- Strategie: le possibili azioni da attuare per dare vita al percorso (spazi, materiali, storie, modi...);
- Rilanci: le osservazioni che si raccolgono al termine del percorso e che lo rilanciano e lo arricchiscono generando nuove conoscenze e nuove domande.

La progettualità pedagogica si inserisce in un quadro di riferimento teorico costituito da alcuni capisaldi:

- **Bambino competente:** il bambino elabora il suo processo di crescita non come progetto soggettivo ma intersoggettivo, cioè un progetto in relazione in cui influiscono moltissimi fattori che interagiscono tra di loro e nei quali egli è il primo protagonista attivo.
- **Approccio sistemico:** l'intervento educativo deve tener conto che il bambino è immerso in svariati contesti di appartenenza ed esperienza e quindi nell'intreccio delle loro relazioni e influenze reciproche.
- **Teoria dell'attaccamento:** l'interiorizzazione dei legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi al sicuro anche quando queste figure non sono presenti.

Ogni intervento educativo è la descrizione di un percorso da compiere finalizzato alla costruzione e/o al consolidamento dell'*identità*, dell'*autonomia*, delle *competenze* e del *senso della cittadinanza* del bambino. I progetti educativi annuali, sono strutturati in base alle fasce di età, per rispettare le esigenze dei singoli bambini e partendo dall'osservazione dei loro bisogni. Ogni progetto viene calibrato in itinere per verificarne il raggiungimento degli obiettivi proposti e ritrarlo se necessario, e al termine per valutarne l'efficacia. Per l'anno educativo in corso, il filo conduttore condiviso con la Scuola dell'Infanzia sarà il tema delle **emozioni**. Il Nido propone il progetto educativo **"I Colori delle Emozioni"**, pensato per accompagnare i bambini in un percorso di crescita armoniosa che favorisca lo sviluppo fisico, intellettuale, affettivo e sociale, nel rispetto delle tappe e dei ritmi individuali dello sviluppo psicofisico. Frequentare il Nido significa anche imparare a conoscere sé stessi e a condividere emozioni come **gioia, rabbia, paura, tristezza e calma**. Le emozioni rappresentano forme fondamentali di comunicazione per i bambini e giocano un ruolo centrale nella costruzione delle relazioni con adulti e pari, consentendo loro di esprimere bisogni, desideri e vissuti interiori. Il progetto nasce dalla necessità di aiutare i bambini a riconoscere, esprimere e gestire le emozioni, promuovendo lo sviluppo della consapevolezza emotiva e relazionale fin dai primi anni di

vita. L'educazione affettiva rappresenta una parte essenziale della vita al Nido: permette al bambino di avvicinarsi a una conoscenza più profonda e positiva di sé stesso, delle proprie capacità e fragilità, e di instaurare relazioni significative basate sul rispetto, sull'ascolto e sulla collaborazione. Attraverso attività mirate e ambienti predisposti, ci proponiamo di:

- Favorire il riconoscimento e la verbalizzazione delle emozioni principali: rabbia, paura, gioia, tristezza e calma.
- Aiutare i bambini a dare un nome a ciò che provano.
- Promuovere l'empatia e la capacità di riconoscere le emozioni anche negli altri.
- Rafforzare la fiducia in sé stessi e la consapevolezza delle proprie emozioni.
- Stimolare l'autoregolazione emotiva e il contenimento dei comportamenti aggressivi.
- Valorizzare le emozioni come strumenti espressivi, attraverso linguaggi verbali, corporei, grafici e musicali.
- Introdurre le prime regole della convivenza, nel rispetto di sé e degli altri.

Le attività saranno proposte in modo ludico, esperienziale e inclusivo, adattate all'età e ai bisogni dei bambini. L'approccio educativo si basa sull'osservazione attenta e costante da parte delle educatrici, che accompagneranno ogni bambino nel proprio percorso emotivo e relazionale. L'osservazione pedagogica sarà lo strumento principale per valutare l'efficacia del percorso e la crescita individuale di ogni bambino. Le educatrici documenteranno le esperienze e i traguardi raggiunti, favorendo il dialogo e la continuità educativa con le famiglie. "I Colori delle Emozioni" è un progetto educativo che intende accompagnare i bambini nella scoperta di sé e degli altri, aiutandoli a riconoscere, comprendere ed esprimere il proprio mondo interiore. In un clima sereno, accogliente e rispettoso, ogni bambino sarà sostenuto nel suo percorso di crescita affettiva e sociale, attraverso attività che valorizzano l'ascolto, il dialogo e la libera espressione emotiva. Per le sezioni le esperienze proposte seguiranno la stagionalità.

Rimangono fissi come attività per entrambe le età in continuità con gli anni precedenti:

- **Progetto accoglienza** pensato per il primo periodo di inserimento;
- **Progetto lettura** in sezione e/o in biblioteca con letture ad alta voce;
- **Progetto multiculturalità/inclusione** che sviluppa l'attenzione a chi è diverso e allo scoprirsi tutti bambini uguali ma originali;
- **Cestino dei tesori e Gioco Euristico**: consiste nel proporre ai bambini vari oggetti di recupero, di uso comune, scelti per le loro caratteristiche fisiche-percettive. Oggetti che possono essere comunemente trovati anche in casa: barattoli di lana, rotoli di carta di diverse dimensioni, anelli delle tende, palline da tennis, rocchetti di legno, scatole e cestini di diverse dimensioni... Questo tipo di materiale consente al bambino un uso vario e creativo: può essere manipolato, confrontato, selezionato, utilizzato in modo sensomotorio e simbolico. Permette al bambino un uso aperto e non vincolante, lasciando libero spazio all'esplorazione, alla scoperta e alla ricerca di soluzioni sempre nuove.
- **Progetto manipolazione**

La manipolazione al nido rappresenta un'esperienza educativa fondamentale per i bambini nella fascia d'età 0-3 anni. Attraverso il contatto diretto con materiali di diversa consistenza, colore, temperatura e forma, il bambino ha l'opportunità di esplorare il mondo che lo circonda

in modo attivo e personale. Il gesto del toccare, impastare, travasare o modellare non è soltanto un'attività ludica, ma costituisce un processo di conoscenza profonda che coinvolge tutti i sensi. In questa fase evolutiva, i bambini non possiedono ancora un linguaggio completamente sviluppato per esprimere i propri pensieri ed emozioni. La manipolazione diventa così uno strumento privilegiato attraverso cui comunicare, esprimere la propria creatività, sperimentare e dare forma alle emozioni-

- **Atelier della carta**

L'atelier della carta al nido rappresenta uno spazio privilegiato di esplorazione, scoperta e creazione, in cui i bambini possono entrare in relazione con un materiale semplice ma dalle potenzialità espressive straordinarie. La carta, nelle sue molteplici forme – morbida, ruvida, liscia, sottile, spessa, colorata, trasparente, stropicciata o bagnata – si presta a una varietà infinita di utilizzi, offrendo stimoli sensoriali, cognitivi e creativi. Per i bambini del nido, che si trovano nella fase in cui tutto viene conosciuto attraverso l'esperienza diretta, la carta diventa un mezzo attraverso cui sperimentare, manipolare e trasformare la materia, con gesti semplici come strappare, accartocciare, piegare, incollare, bagnare, colorare o incollare. L'atelier della carta è importante non solo perché sviluppa la **motricità fine**, ma anche perché alimenta la curiosità e il desiderio di fare. La manipolazione della carta permette al bambino di acquisire maggiore controllo sui propri movimenti e di esercitare la coordinazione occhio-mano in modo naturale e coinvolgente. Allo stesso tempo, offre una possibilità di espressione libera, non verbale, dando forma a ciò che il bambino sente, immagina o semplicemente scopre nel momento presente.

L'offerta formativa potrà essere arricchita da altri progetti:

- **LETTURE ANIMATE CON I VOLONTARI LETTORI IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA.**

Il progetto scaturisce da un bisogno formativo reale in un contesto in cui la cultura dell'ascolto e della lettura sta cedendo il posto alla cultura dell'immagine e vede spesso il bambino vittima di un eccesso consumistico di televisione. Il progetto mira a valorizzare la ricchezza comunicativa e formativa del libro, che può diventare un compagno di gioco, di crescita, di scoperta, capace di emozionare. Il leggere ad alta voce, con una certa continuità, anche ai bambini molto piccoli, ha una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (relazione bambino-genitori e bambino-educatrice) che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive.

Il progetto lettura abbraccia varie esperienze, sia al Nido Integrato che alla Scuola dell'Infanzia: la lettura in sezione o in biblioteca, il prestito settimanale del libro dalla biblioteca scolastica, le letture ad alta voce con lettori volontari.

- **PROGETTO PSICOMOTRICITÀ CON ESPERTO ESTERNO PER I BAMBINI GRANDI.**

Aiuta il bambino nella scoperta del sé in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo. Favorisce la creatività, la scoperta simbolica del gioco, previene eventuali disarmonie nello sviluppo affettivo, cognitivo e motorio.

- **PROGETTO MUSICISTI-VOLONTARI.**

Giocare con la voce, con il suono, con la musica, permette di sviluppare in modo molto divertente abilità cognitive e relazionali necessarie per lo stare con sé e con gli altri. Durante gli incontri i bambini avranno la possibilità di rilassarsi con la musica, divertirsi con i suoni prodotti dagli strumenti presentati, conoscere e utilizzare gli strumenti proposti dai volontari, fare giochi ritmici e sonoro-musicali.

- **PET THERAPY.** Questo progetto ha l'obiettivo di facilitare l'incontro bambino-cane, attraverso la scoperta da parte del bambino, di corrette modalità di approccio.

Il cane, infatti, costituisce un'occasione di scambio affettivo e di gioco e permette di aiutare il bambino a sviluppare ulteriormente l'empatia, il concetto di cura e il rispetto di regole.

- **INIZIATIVE LEGATE A RICORRENZE (FESTA DEI NONNI, FESTA DI NATALE, FESTA DI FINE ANNO...)**

Le feste diventano motivo di aggregazione e sono l'occasione per godere di momenti gioiosi con la propria famiglia.

- **PROGETTO CONTINUITÀ (TRA NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA)**

Affinché il passaggio tra un'istituzione educativa all'altra non sia disorientante per il bambino, devono essere previste delle proposte educative che lo aiutino a vivere i momenti di passaggio con piacere e serenità. Per questo motivo vengono realizzati progetti didattico-educativi in collaborazione con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia.

Nel progetto educativo grande spazio al **gioco libero**, il quale rappresenta un'esperienza fondamentale per lo sviluppo del bambino, in quanto gli permette di esplorare l'ambiente, sperimentare materiali diversi. Attraverso il gioco spontaneo il bambino esercita autonomia, creatività e competenze relazionali, imparando a conoscere sé stesso e gli altri in modo naturale.

Il ruolo dell'educatore, in questo contesto, non è quello di guidare il gioco, bensì di osservarlo con attenzione, garantendo un ambiente sicuro e ricco di stimoli. L'adulto sostiene il processo di apprendimento predisponendo materiale adeguati, facilitando le interazioni e valorizzando le iniziative del bambino. In questo modo l'educatore diventa un accompagnatore competente, capace di leggere i bisogni evolutivi dei bambini e trasformare il gioco libero in un'occasione educativa di grande valore.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE AL BAMBINO

Il Nido intende proporsi come agenzia educativa che insieme alla famiglia concorre a:

- *soddisfare i bisogni affettivi, relazionali e cognitivi del bambino.* Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione acquisendo conoscenze e sviluppando il pensiero (esempio: progettazione annuale, valutazione degli esiti educativi con il Sistema Chess);
- *favorire il processo di crescita del bambino, aiutandolo a raggiungere una buona autonomia psico-fisica.* Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo. Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi,

misurarsi con l'altro (esempio: gli ambienti, i materiali, i progetti educativi curricolari ed extracurricolari sono pensati in base all'età);

- *aiutare e stimolare il bambino nel processo di definizione di sé stesso, della sua peculiarità come individuo in relazione con altri individui.* Sviluppare l'identità significa riconoscersi come sé corporeo, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sentirsi parte di una comunità (esempio: foto personali sull'armadietto, bavaglie, asciugamani, lenzuola, coperte, sacchetti personali, oggetto transizionale proprio, segnalibro personalizzato per il progetto lettura, elaborati individuali);
- *promuovere nel bambino l'assunzione di comportamenti sociali che favoriscono la relazione positiva con gli altri ed il senso di appartenenza.* Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri con le loro differenze, imparare a gestire i contrasti attraverso regole condivise e l'aiuto dell'adulto (esempio: addobbi simbolo di sezione, cartellone di sezione con foto personali, sezione di appartenenza, progetto continuità, giochi insieme, letture con i volontari, spazi comuni, routine);
- *rispondere ai bisogni dei bambini di altre culture, che si trovano in situazione di disagio nella logica dell'inclusione* (esempio: progetto multiculturalità/inclusione, attività mirate).

Quanto sopra indicato implica un percorso sistematico, in una circolarità di relazioni (educatori-bambini-genitori), che pongono il bambino al centro dell'azione educativa.

OBIETTIVI DEL SERVIZIO IN RELAZIONE ALLA FAMIGLIA

La costruzione di un rapporto di fiducia tra la famiglia e il Nido è il presupposto necessario per vivere questa esperienza in modo positivo e arricchente. È necessario stabilire fin da subito un clima positivo e di fiducia, nella reciproca consapevolezza che il Nido e la famiglia condividono la stessa responsabilità educativa anche se in ambiti diversi.

Le educatrici valorizzano il ruolo genitoriale, favorendo il confronto, lo scambio e la condivisione con i genitori in merito ai modelli di crescita del bambino attraverso:

- lo scambio quotidiano all'arrivo e alla consegna dei bambini al pomeriggio. C'è la necessità da parte dell'educatrice di raccontare ai genitori la giornata trascorsa al Nido da parte del bambino e segnalare eventuali cambiamenti di atteggiamenti- comportamenti del piccolo;
- i colloqui durante l'anno, per verificare e condividere le tappe di crescita del bambino anche in relazione agli indicatori del Sistema Chess;
- i "Quaderni del Polo" per affrontare insieme alcune tematiche come il controllo degli sfinteri, la gestione del ciuccio ed il morso;
- eventuali incontri con esperti.

Durante l'anno scolastico la comunicazione fra scuola e famiglia avviene mediante informative scritte, comunicazioni via e-mail, sito web e profilo Facebook e Instagram ma numerose sono le occasioni e i modi per rendere effettiva la partecipazione dei genitori alla vita del Nido.

Le educatrici sottolineano l'importanza della partecipazione dei genitori alla vita del Nido attraverso:

- il coinvolgimento delle famiglie nel **progetto lettura** ed il **prestito-libro**;
- la collaborazione nelle **feste** di Natale e di fine anno per la realizzazione come momento significativo per l'intera famiglia;

- la realizzazione di vari **addobbi**;
- la compilazione di **questionari** di gradimento;
- la collaborazione per la raccolta di **materiali** utili per le attività didattiche;
- la **“posta” trimestrale** che racconta ai genitori la sezione e le attività svolte;
- il **diario di bordo** sul pranzo, cambio, sonno e le attività svolte in sezione tramite l'applicazione Kindertap;
- la **documentazione fotografica** e il **libro-storia** dei progetti annuali;
- i **piccoli video** delle attività svolte dai bambini, presentati nel corso dell'anno educativo.

Vengono privilegiati in particolare le seguenti occasioni:

Tipo incontro	Obiettivo	Contenuti rilevanti
Open day	I genitori con i loro bambini possono visitare il Polo dell'Infanzia guidati dal personale, raccogliere informazioni e trovare risposta ai loro quesiti.	Una mattina di “scuola aperta” solitamente all'inizio dell'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico.
Iscrizione	Compilazione modulo iscrizione.	Personale di segreteria.
Riunione nuovi iscritti	Vengono invitate le future famiglie per un primo incontro di gruppo in cui vengono consegnati alcuni documenti e un depliant sull'ambientamento in preparazione dell'ingresso al Nido.	Gruppo educatrici e Coordinatrice e Responsabile Pedagogica
Primo incontro con i genitori	Raccolta informazioni sul bambino in vista di un approccio personalizzato con l'educatrice.	Educatrice.
Prima riunione con i genitori nuovi iscritti	Viene affrontato insieme ai genitori il tema dell'inserimento (ansie, paure, dubbi, domande), un momento fondamentale per accompagnare e ritardare il percorso intrapreso.	Riunione post-inserimento.
Riunioni di sezione	Convocata per far conoscere ai genitori i progetti educativi attivati e coinvolgerli nella programmazione annuale del Nido.	In tale occasione avviene inoltre una verifica sull'andamento del percorso di sezione e le elezioni dei rappresentanti dei genitori. Vengono svolte due riunioni di sezione nel corso dell'anno (ottobre e giugno/luglio).
Assemblee unitarie del Polo	Convocate in occasione della presentazione del PTOF, della	Visione unica del Polo come sistema integrato.

	presentazione dei bilanci e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.	
Colloqui individuali	Per approfondire tematiche specifiche relative allo sviluppo e all'apprendimento dei singoli bambini.	Le educatrici ricevono i genitori, previo appuntamento. Di norma i colloqui di routine sono due all'anno (gennaio – luglio).
Riunione di intersezione	Per organizzazione feste e per un aggiornamento delle attività in corso.	Formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione e dagli insegnanti ed educatori.
Incontri con esperti	Affrontare tematiche emergenti con personale esperto.	La scuola propone in relazione ai progetti educativi annuali, momenti di incontro-formazione per genitori aperti anche a chi nella famiglia si occupa dei bimbi (ad esempio i nonni).

Attraverso questi momenti si rende effettivo il diritto-dovere delle famiglie di conoscere e condividere i percorsi formativi proposti e di scegliere con consapevolezza e libertà la scuola per i propri figli, potendo analizzare e valutare le attività didattiche e i progetti proposti dal Nido.

OBIETTIVI IN RELAZIONE AL SERVIZIO STESSO

Il Polo dell'Infanzia ha un Progetto Educativo fondante inteso come Mission. Esso è la base su cui si snodano i relativi progetti della Scuola dell'Infanzia e del Nido Integrato. Il Progetto Educativo viene anche presentato ai genitori nelle sue linee generali all'Assemblea generale di inizio anno ed è disponibile in forma cartacea e sul sito del Polo per la consultazione. I progetti educativi delle attività annuali, invece, vengono presentati nelle riunioni di sezione dedicate e attraverso la documentazione prodotta dalle educatrici.

La programmazione annuale del Nido viene esplicitata, discussa e condivisa con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia, per creare quella continuità verticale sottolineata anche nella nuova riforma della Scuola 0-6 (Legge 107/2015), principalmente nei momenti di collegio unificato pianificati durante l'anno.

Nel lavoro quotidiano delle educatrici anche il personale ausiliario viene coinvolto nella quotidianità educativa a seconda delle necessità (inserimenti, attività sporchevoli, cambio). Con il personale ausiliario sono necessari momenti di scambio affinché, pur nel rispetto dei ruoli e della privacy, venga condivisa la linea educativa in essere e le sue azioni siano in linea con quelle del personale educativo.

Durante l'anno il Nido accoglie anche tirocinanti delle Scuole superiori e Università che aiutano le educatrici nei momenti di routine della giornata. A loro è richiesta perfetta adesione e rispetto.

OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGETTAZIONE ANNUALE

Il bambino sviluppa competenze sociali assai precocemente che vanno dal primo sorriso, ai vocalizzi fino alla scoperta di poter interagire con l'altro anche con il linguaggio.

Ciò che differenzia il Nido dalla famiglia è il fatto che il bambino inizia a vivere esperienze con un gruppo sociale di pari più allargato e con adulti diversi dalle figure parentali.

Pertanto l'educatrice favorisce la relazione tra i bambini dando loro la possibilità di esprimersi liberamente, evitando di assumere stili direttivi.

Le relazioni di gruppo si esprimono meglio nei momenti in cui si esplicano le attività comunitarie, come il pranzo, la merenda, i giochi, durante le quali le educatrici pongono particolare attenzione per rilevare gli stili relazionali di ogni bambino. Gli elementi che assicurano una buona relazione di gruppo sono: un ambiente idoneo, accogliente, una educatrice sensibile, amorevole e di riferimento.

Tutte le attività proposte al Nido e in generale tutta l'organizzazione spazio-temporale della giornata hanno l'obiettivo di favorire:

- **lo sviluppo cognitivo** (osservare, sperimentare, fare ipotesi...);
- **lo sviluppo motorio** (conoscere il proprio corpo, le proprie sensazioni-emozioni, favorire la coordinazione corporea);
- **lo sviluppo affettivo-emotivo** (esprimere sé stesso attraverso canali espressivi diversi: corporeo, linguistico, grafico, fiducia di sé e nell'altro);
- **lo sviluppo sociale** (stare bene con l'altro, sia in coppia che in piccolo gruppo, collaborare, condividere, rispettare piccole regole);
- **l'autonomia** (nell'alimentazione, nel vestirsi, nell'igiene personale; autonomia intesa anche come affermazione della propria individualità e del proprio pensiero).

PROGETTO ACCOGLIENZA E INSERIMENTO/AMBIENTAMENTO

Il Nido rappresenta per il bambino e per la sua famiglia un'esperienza molto importante, che mette in moto emozioni molto intense. Da un luogo conosciuto come quello della casa, dove il bambino ha individuato precisi punti di riferimento, durante il periodo dell'inserimento si trova ad interagire con una realtà ancora estranea. Il bambino ha bisogno di tempo per padroneggiare il nuovo ambiente e per sentirsi a suo agio, per sentirsi sicuro ed avere il desiderio di scoprire e conoscere una comunità che è fatta di bambini e di adulti con volti diversi rispetto a quelli a lui conosciuti.

Il criterio della gradualità si rivela fondamentale in questo particolare momento.

La maggior parte degli inserimenti avvengono a piccolo gruppo, nella convinzione che vivere collettivamente l'esperienza del Nido diventa arricchente sia per il genitore che per il bambino.

Tra gli obiettivi di questo progetto:

- Favorire l'ambientamento della coppia bambino-genitore;
- Rendere partecipi e consapevoli i genitori dei vari passaggi dell'inserimento;
- Aiutare i genitori a vivere ed affrontare serenamente il delicato momento della separazione.

Fondamentale costruire fin da subito un'alleanza educativa con la famiglia. Per l'inserimento si chiede la disponibilità di un genitore di accompagnare il proprio bambino in questa nuova esperienza. La gradualità dei tempi comporta, parallelamente al crescere delle ore di permanenza del bambino al Nido, una progressiva diminuzione del tempo di permanenza del genitore.

Il primissimo colloquio, svolto qualche giorno prima dell'inserimento, ha lo scopo di iniziare a conoscersi, scoprendo anche quali potrebbero essere le strategie migliori per approcciarsi ad ogni singolo bambino.

PROGETTI EDUCATIVI

Visionabili a parte. Si tratta dell'elaborazione di esperienze sotto forma di laboratorio o gioco ideati nella fase di progettazione (vedi paragrafo 7).

CONTINUITÀ NIDO-SCUOLA DELL'INFANZIA

La continuità del Nido alla Scuola dell'Infanzia, si realizza mediante:

- Collegi docenti unitari per affrontare tematiche comuni alle due realtà;
- Creazione di momenti costanti di incontro;
- Utilizzo di spazi comuni;
- Realizzazione di un progetto-ponte, che oltre ai bambini, coinvolge gli operatori del Nido e della Scuola dell'Infanzia;
- Incontri tra educatrici e insegnanti per presentare i bambini al momento del passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia, con la compilazione di una scheda di passaggio.

La valenza delle attività connesse con la continuità verticale consiste nel condurre gradualmente il bambino ad affrontare serenamente una situazione educativa nuova, creando un clima positivo di attesa per il passaggio dal Nido alla Scuola dell'Infanzia.

PROGETTO INCLUSIONE

La diversità, comunque sia espressa (handicap e/o situazioni di disagio e difficoltà variamente motivate), impegna il Nido coerentemente con la propria ispirazione cristiana e la piena adesione ai riconoscimenti internazionali circa i diritti dei bambini a promuovere adeguate iniziative di integrazione, con progetti mirati, atti a rimuovere le situazioni di svantaggio.

Quando si parla di inclusione ci si riferisce a tutti gli individui, essa si rivolge a tutte le differenze senza che queste siano definite da categorie e da criteri deficitari ma pensate come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni. L'inclusione mira all'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione, spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui, alla costruzione di contesti capaci di includere differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

Accoglienza di bambini con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo.

Il Nido si impegna ad accogliere bambini nella fascia d'età (3-36 mesi), prestando particolare attenzione alle situazioni di difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo e di disabilità (legge 104/92).

Nel caso d'inserimento di bambini con handicap si prevede:

- La stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI);
- La programmazione di incontri periodici con gli operatori dell'azienda ASL che si occupano del bambino;
- La programmazione di incontri con la famiglia per accompagnarla nel percorso di crescita del proprio figlio.

L'inserimento al Nido di un bambino con disabilità o con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo implica non solo la formazione ed il coinvolgimento dell'educatrice di riferimento, ma anche un

aggiornamento di tutto il team educativo. La condivisione della programmazione individuale, nel rispetto del singolo bambino in difficoltà, è premessa per creare una vera inclusione.

Accoglienza di bambini con disagio sociale al Nido

L'accoglienza al Nido deve essere personalizzata e differenziata in base alle esigenze di ciascun nucleo familiare, a maggior ragione a fronte dell'ingresso al Nido di bambini con disagio sociale che possono essere stati segnalati dall'ASL.

I disagi sociali a cui prestare particolare attenzione possono essere diversi:

- Bambini segnalati dall'ASL con famiglie in difficoltà socio-economiche che possono portare a una "trascuratezza" nel bambino;
- Nuclei familiari "fragili" che richiedono supporto/sostegno nella cura del figlio (famiglie con un solo genitore, separazioni difficili...);
- Possibili difficoltà del bambino non ancora certificato perché il bambino si trova in una fase di transizione della crescita (iperattività, difficoltà di linguaggio...).

Nel caso in cui il personale educativo si trovi ad interagire con i bambini che manifestino disagio sociale reale o ipotetico, si attiva per:

- Creare con la famiglia un dialogo costante per stabilire un'alleanza educativa;
- Chiedere un supporto psicologico a sostegno del gruppo educativo se necessario;
- Coinvolgere eventuali specialisti;
- Osservare sistematicamente i bambini nel gruppo, per rilevare tempestivamente le fragilità e le risorse nelle diverse aree di sviluppo.

Accoglienza di bambini stranieri

In una società come la nostra sempre più multietnica e in continua trasformazione è fondamentale studiare interventi che aiutino la convivenza sociale.

All'interno del progetto lettura ogni anno viene riservato spazio per il racconto di storie sulla diversità e di valorizzazione delle diversità. Con storie semplici e di facile comprensione i bambini possono capire l'importanza dell'amicizia e del rispetto verso l'altro. Attraverso l'identificazione con i protagonisti delle storie vengono valorizzate le differenze, le somiglianze e il rispetto delle diverse identità. Le famiglie dei bambini vengono coinvolte in questo percorso di lettura che possono diventare anche laboratori esperienziali di pittura, manipolazione, collage.

Accoglienza di bambini con difficoltà alimentari

I pasti del Nido sono preparati da cucina interna, al fine di fornire un'alimentazione salutare ed equilibrata contribuendo a mantenere vivo l'aspetto familiare e conviviale del pranzo. La figura della cuoca è amatissima dai bambini.

Il menù è approvato dall'allora Ulss8. Nei casi in cui ci siano al Nido bambini con allergie o intolleranze alimentari comprovate da certificato medico, la cucina prepara una alternativa e se necessario attiva una consulenza con il SIAN; così pure nel caso di richieste di diete particolari che comunque devono essere approvate.

Il pranzo costituisce per il bambino un momento delicato e complesso che ha una forte componente emotivo-affettiva.

Al Nido può capitare di incontrare situazioni che presentano delle difficoltà alimentari. Ad esempio con la difficoltà a mangiare cibi appropriati per l'età (uso eccessivo di omogeneizzati, latte, alimenti per lattanti anche in bambini di 2-3 anni) o rifiuto del cibo.

In questi casi le educatrici:

- fissano un colloquio con i genitori al fine di conoscere le abitudini alimentari del bambino e la sua “storia” (difficoltà emotive, eventi particolari che hanno portato al rifiuto del cibo). Se necessario, viene definito un piano di accompagnamento personalizzato;
- osservano per un periodo di tempo le abitudini del bambino (merenda, pranzo), incoraggiandolo ad assaggiare cibi nuovi senza mai forzare;
- trascorso un periodo di osservazione lungo (2-3 mesi) se le difficoltà alimentari persistono, le educatrici faranno riferimento alla Responsabile Pedagogica/alla psicologa di riferimento del Polo per trovare soluzioni adeguate.

OBIETTIVI IN RELAZIONE A RISORSE E COMPETENZE DEI BAMBINI

GRIGLIA TAPPE DI SVILUPPO (ALLEGATO C)

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 3-12 MESI (ALLEGATO D)

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 12-24 MESI (ALLEGATO E)

TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 24-36 MESI (ALLEGATO F)

OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE QUOTIDIANA

L'ACCOGLIENZA

È il momento dell'ingresso quotidiano del bambino al Nido e dello scambio di notizie tra i genitori e le educatrici; ogni bambino ha un proprio modo di vivere la separazione e il saluto dal genitore. Importante è utilizzare gesti e rituali rassicuranti che aiutino il bambino e il genitore a un distacco sereno.

Obiettivi:

- **Favorire un sereno distacco dai genitori.**
- **Favorire un ingresso sereno e graduale del bambino nel contesto educativo, promuovendo benessere emotivo e fiducia nelle nuove figure di riferimento.**
- **Garantire un ambiente organizzato, accogliente e prevedibile, capace di offrire sicurezza e orientamento.**

CURE IGIENICHE

Prendersi cura del bambino nel delicato momento del cambio significa prestare attenzione ai suoi bisogni e rispettare i propri tempi nella conquista del controllo sfinterico.

Obiettivi:

- **Creare un clima di intimità e attenzione individuale che rafforzi il legame educativo e il senso di fiducia.**
- **Sostenere gradualmente lo sviluppo dell'autonomia e rispettare i bisogni del proprio corpo (spogliarsi, vestirsi, raggiungere gradualmente il controllo sfinterico, lavarsi le mani, usare l'asciugamano);**
- **Prendere consapevolezza del proprio corpo;**
- **Vivere serenamente questo momento intimo con l'educatrice**

LA MERENDA E IL PRANZO

L'educatrice oltre a soddisfare un bisogno fisiologico del bambino (di nutrimento), avvia piano piano processi di autonomia nello stare a tavola e nella richiesta di cibo. Il pranzo ha una valenza sociale in quanto il piccolo nella convivialità mangia relazionandosi con i compagni, assaporando il piacere di mangiare con gusto insieme agli altri.

Obiettivi:

- **Assaporare cibi diversi;**
- **Imparare a mangiare e bere usando le posate;**
- **Riconoscere lo stato di sazietà;**
- **Regolare la richiesta di cibo;**
- **Stare a tavola con i compagni.**

I MOMENTI ESPERIENZIALI LUDICI ED ESPLORATIVI

Attraverso proposte di gioco varie (simboliche, manipolative, di pittura, di lettura, di musica) l'educatrice concorre allo sviluppo cognitivo e sociale del bambino, stimola la curiosità, incentiva il fare esperienza, crea situazioni ludiche con i compagni per facilitarne la relazione e la comunicazione (linguaggio), sostiene ed incoraggia le competenze del bambino.

Obiettivi:

- **Favorire lo sviluppo motorio, cognitivo, affettivo- sociale, il linguaggio.**
- **Sostenere la capacità di esplorare l'ambiente e i materiali in modo libero e sicuro, alimentando interesse e motivazione.**
- **Favorire la creatività e il pensiero divergente offrendo materiali destrutturati e giochi che lascino spazio all'iniziativa del bambino.**
- **Potenziare l'autonomia decisionale, permettendo al bambino di scegliere attività e modalità di partecipazione.**
- **Osservare e valorizzare i processi di scoperta, modulando l'intervento educativo per sostenere l'apprendimento senza sostituirsi al bambino.**

IL TEMPO DELLA NANNA

Il tempo del riposo è un momento delicato in cui l'educatrice accompagna il bambino nell'addormentamento. L'educatrice sostiene la vicinanza per quei bambini che hanno difficoltà a dormire, prepara la camera creando un clima sereno e disteso, accompagna il bambino nel proprio lettino, usando un sottofondo musicale che facilita la distensione.

Obiettivi:

- **Rispetto delle abitudini e dei rituali del bambino (ciuccio, biberon di camomilla, oggetti transizionali);**
- **Vicinanza nel momento dell'addormentamento.**
- **Favorire la regolazione dei ritmi sonno-veglia, rispettando i tempi individuali.**

LA CONSEGNA ED IL RICONGIUNGIMENTO

L'educatrice saluta il bambino e il genitore comunicando l'andamento della giornata.

Obiettivi:

- **Condividere con le famiglie informazioni significative sulla giornata, promuovendo una comunicazione chiara, serena e collaborativa.**
- **Creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per non alimentare nel bambino una sensazione di "ansia di attesa".**
- **Rafforzare il legame di fiducia tra educatori e genitori.**

MODELLO D'INTERVENTO EDUCATIVO E/O SOCIALE

RUOLO DEGLI EDUCATORI

L'educatrice del Nido diventa punto di riferimento costante e continuo: competenze relazionali, capacità di dialogo, di condivisione e di collaborazione sono le caratteristiche dell'educatore impegnato verso i bambini, le famiglie e la società.

Ogni educatrice è consapevole dell'importanza e della delicatezza che assumono le relazioni nei primi anni di vita del bambino.

Nel processo di costruzione della relazione educatrice-bambino valgono i seguenti criteri:

- consapevolezza che l'inserimento rappresenta per il bambino un momento critico, dovuto alla separazione dalle figure primarie di riferimento. L'educatrice si prodiga perché l'esperienza non venga vissuta come una rottura, ma come un allargamento della sua esperienza relazionale, in un clima di fiducia e di benessere, all'interno di un ambiente accogliente, sereno, gioioso;
- consapevolezza che l'ambiente Nido gioca un ruolo primario nel garantire al bambino il giusto benessere psico-fisico e l'occasione per svolgere esperienze positive per la formazione della propria identità, sorretto da una figura attenta ai suoi bisogni;
- consapevolezza che l'osservazione è lo strumento privilegiato per affinare la conoscenza del bambino e saper valorizzare le sue potenzialità.

La collegialità riveste un ruolo importante nella vita del Nido, favorita anche da un team numericamente esiguo di educatrici, che si relazionano quotidianamente, consapevoli che i presupposti per migliorare le proprie prestazioni sono:

- Sapersi mettere in discussione, anche con l'aiuto di rilevazioni e/o di osservazioni da parte dell'utenza;
- Affinare il sentimento di appartenenza al Nido e farsi carico delle responsabilità;
- Comunicare le proprie difficoltà e saper riconoscere i propri punti deboli;
- Socializzare le esperienze positive;
- Mantenere sempre uno stile professionale;
- Coltivare la propria formazione.

METODO

Le educatrici condividono l'importanza di tener conto delle abitudini, tempi e bisogni di ciascun bambino. Le proposte vengono fatte in base a un'attenta osservazione del gruppo di bambini e del singolo. Metodo fondamentale diventa quindi l'osservazione come strumento per incontrare il bambino.

Lavorando con bambini piccoli diventa fondamentale la capacità di cogliere la molteplicità di segnali verbali e non verbali. "Osservare e prestare attenzione ai bambini è per l'educatrice uno dei compiti

primari del suo mandato educativo che spesso va nella direzione della prevenzione, oltre che della conoscenza, dei disagi evolutivi, perché “quando si pensa ad un bambino, questo già migliora” (Meltzer). Diventa importante verificare quanto il bambino ha vissuto, il come, le conquiste e le difficoltà, le interazioni con gli altri, l'autonomia e l'autostima.

Gli incontri periodici fra educatrici danno spazio a queste considerazioni per attuare azioni di miglioramento utili a incontrare il bambino.

GESTIONE DEL SERVIZIO

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Il Nido è un luogo privilegiato dove creare opportunità di relazione tra bambini. Osservandoli si scopre che anche i bambini piccolissimi sono in grado di entrare in relazione tra di loro (sorrisi, vocalizzi) e di esprimere un ricco repertorio di comportamenti sociali come imitare, assumere comportamenti di tutoraggio (il più grande verso il più piccolo), creare legami di amicizia e di complicità, litigare, fare pace, competere nonché di apprendere nella reciprocità di questi scambi. Affinché la rete di relazioni diventi stimolante e positiva è importante che l'educatrice sappia valorizzare gli spazi del gioco, i materiali proposti, la composizione delle sezioni e l'eterogeneità.

Il Nido attualmente è suddiviso in quattro sezioni. Tale suddivisione non è rigida e in alcuni momenti della giornata i bambini condividono spazi e tempi comuni (accoglienza, sonno, congedo, attività pomeridiane) inoltre è possibile all'occorrenza lavorare con gruppi misti d'età. I gruppi si incontrano tra loro in momenti e spazi pensati dalle educatrici al fine di favorire esperienze di socializzazione, evitando situazioni che possano generare confusione e disagio per i bambini.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Tempi	Esperienze/routine	Bisogni prevalenti	Obiettivi educativi
7.30-8.00	Orario anticipato	Bisogno affettivo (essere accolti e rassicurati)	Favorire un sereno distacco
8.00-8.30	Accoglienza orario regolare Prime attività libere a carattere ludico, saluto ai compagni, separazione dal genitore	Bisogno affettivo (essere accolti e rassicurati)	Favorire un sereno distacco
8.55-10.00	Merenda e igiene personale	Bisogno primario della fame Pulizia	Soddisfare i bisogni e scoprire il piacere dello stare insieme
10.00-10.45	Attività in sezione Iniziano le attività "strutturate" della mattina, che spaziano dalle attività motorie, musicali, manipolative ed espressive. Si svolgono in questo spazio le attività dei progetti dell'offerta formativa	Conoscere Scoprire Impegnarsi	Sviluppare competenze Vivere esperienze
10.45-11.00	Routine e servizi Conclude le attività della mattina, i bambini si recano ai servizi per lavarsi le mani e per prepararsi al pranzo	Pulizia	Accingersi al pranzo puliti e sereni Offrire regole di buona igiene

11.00-12.00	Pranzo Si siedono a tavola, assaporano i cibi, utilizzano posate e bicchiere	Bisogno primario della fame	Vivere con piacere il pranzo
12.00-13.15	Attività libere/uscita Gioco libero in sezione e pratiche igieniche Alcuni bambini si preparano per il riposo, altri usufruiscono della prima uscita e si preparano per andare a casa	Rilassamento Svago	Scaricare le tensioni prima del riposo
12.45-15.00	Riposo I bambini trascorrono un momento di riposo mediante l'ascolto di musiche rilassanti, in un ambiente il più possibile raccolto e tranquillo	Sonno	Addormentamento sereno
15.00-15.40	Pratiche di igiene/merenda A giornata quasi terminata è il momento della merenda e poi ci si prepara per l'uscita con il genitore	Fame	Vivere un momento sereno con il gruppo prima di andare a casa
15.45-16.00	Attività libere/Uscita	Tensione dell'attesa	Ricongiungimento sereno
16.00-18.00	Orario posticipato (se attivato) I bambini che fruiscono del posticipo vengono seguiti in attività rilassanti e creative da un'educatrice fino all'arrivo del genitore	Tensione dell'attesa	Vivere serenamente il tempo dell'attesa

MODALITA' DI VERIFICA

DOCUMENTARE

Per documentare bisogna innanzitutto osservare: osservare per conoscere, osservare per comprendere, osservare per sperimentare, osservare per progettare ed infine osservare per documentare. La documentazione è in relazione al singolo ma anche al gruppo.

- 1) Documentazione fotografica: fotografare significa porsi ad altezza bambino, entrare in contatto con il suo punto di vista, cogliere da vicino l'attimo esplorativo, l'immediatezza del gesto, gli stupori e le emozioni dei piccoli. Fotografare significa ascoltare con gli occhi. Le foto servono anche per far conoscere l'esperienza del bambino al Nido ai genitori. Alcune foto vengono utilizzate dalle educatrici per documentare i progetti educativi generali e specifici di sezione, svolti durante l'anno.
- 2) A fine anno educativo vengono presentati ai genitori dei **"libri storia"** che raccolgono le attività specifiche del progetto educativo di sezione.
- 3) I genitori conoscono l'attività giornaliera attraverso il **Kindertap**.
- 4) Le educatrici nel corso dell'anno documentano le attività. Durante l'incontro di verifica con i genitori, vengono presentati alcuni elementi cardine del percorso svolto (fotografie, albi illustrati, elaborati...).
- 5) Per ciascun bambino viene documentato il colloquio individuale con il genitore attraverso la compilazione di una **griglia di osservazione** (per i bambini 3-12 mesi) o la compilazione degli indici del **Sistema Chess** (per i bambini dai 12 ai 36 mesi) che rimangono come traccia all'educatrice per il suo lavoro di riflessione. I colloqui vengono svolti due volte l'anno (gennaio e luglio). Le educatrici compilano anche una tabella sulle abilità attese di ciascun bambino e/o estrapolano sempre dal Sistema Chess le abilità in riferimento agli obiettivi presenti nel progetto di sezione.

- 6) Ciascun bambino ha **un fascicolo personale** compilato nella prima parte dal genitore in fase di inserimento che documenta le abitudini, le routine e le relazioni del bambino con la famiglia.
- 7) Le educatrici dei bambini grandi compilano, sul Sistema Chess, una **scheda di presentazione/passaggio** per i bambini che frequenteranno la **Scuola dell'Infanzia**.
- 8) **Verifiche di tutti i percorsi educativi.**
- 9) **Verbali** dei collegi e degli incontri fra educatrici, genitori, esperti.

VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO (ALLEGATO F, G)

Valutare la qualità del nido significa considerare l'insieme delle opportunità che essa offre e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, soppesare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Prevedere forme e tempi di auto-valutazione della qualità del servizio

Riflettere sistematicamente sul proprio operato è un atto indispensabile per mantenere la giusta direzione delle scelte educative e per crescere professionalmente.

Durante l'anno, ci sono momenti significativi che coinvolgono le educatrici a fare autovalutazione, utilizzando il modulo riportato.

L'atto di valutazione e di auto-valutazione avviene in ogni incontro collegiale, dove vengono discusse anche le azioni di miglioramento del servizio.

Prevedere forme e tempi di valutazione del servizio da parte dell'utenza

A fine inserimento (per i nuovi iscritti) e a fine anno educativo (per tutti) viene distribuito ai genitori un questionario atto a rilevare la qualità del servizio.

Indicatori di qualità e di gradimento sono rappresentati anche dall'accoglimento e dalla partecipazione dei genitori alle proposte del Nido e dagli indici di frequenza dei bambini durante l'anno.

Prevedere forme e tempi di valutazione del servizio da parte degli operatori del Nido

A fine anno educativo viene distribuito a tutti gli operatori del Nido un questionario atto a rilevare la qualità del servizio.

Questi strumenti serviranno da base di partenza per discutere, valutare ed individuare, nelle sedi opportune (Collegio docenti/educatrici, CdA) eventuali interventi di miglioramento.

Gli interventi di miglioramento individuati dovranno essere realisticamente realizzabili e prevedere un eventuale monitoraggio.

Tempi/periodo	Azioni
Post inserimento	Questionario gradimento genitori
Fine anno	Questionario gradimento genitori Questionario gradimento educatrici Questionario gradimento personale Griglia di autovalutazione
Durante l'anno	Osservazione in ogni ambito Elaborazione di attività di miglioramento

ASPETTI INNOVATIVI O DI MIGLIORAMENTO

Le riunioni d'equipe delle educatrici rappresentano uno spazio e un tempo dedicati al monitoraggio e alla verifica del percorso educativo. Sono momenti fondamentali non solo per organizzare le attività, ma anche per soffermarsi sull'andamento della sezione, sull'inserimento dei bambini, sulle difficoltà emergenti e sui bisogni specifici del singolo e del gruppo. Un'analisi attenta e condivisa del benessere del bambino permette di orientare in modo più consapevole e mirato l'intervento educativo, favorendo una crescita armonica e rispettosa dei tempi di ciascuno. "Osservare il bambino significa ascoltare ciò che non dice con le parole ma esprime con il comportamento." Le riunioni assumono inoltre particolare importanza nella progettazione e nell'organizzazione di attività, riconosciute come strumenti privilegiati di apprendimento. Attraverso questi momenti di confronto, il team educativo può rinnovare le proprie strategie, valorizzare le risorse del gruppo e garantire un ambiente che promuova sicurezza, curiosità e partecipazione attiva. "Crescere insieme significa educare insieme, condividendo sguardi, riflessioni e responsabilità.

Tra gli strumenti più innovativi si nominano:

SISTEMA CHESS (Child Evaluation Support System)

Nell'ottica del costante perfezionamento, il Polo dell'Infanzia ha introdotto il Sistema Chess e formato il personale al suo utilizzo. Esso è utilizzato sia al Nido Integrato che alla Scuola dell'Infanzia nell'ottica di una continuità anche di metodi, linguaggi e strumenti.

Si tratta di un sistema informatico che mira ad una valutazione strutturata delle azioni e degli esiti educativi, attraverso un software in linea con i documenti ministeriali, con i traguardi di sviluppo e le competenze previste per ogni fascia d'età. Si tratta di una straordinaria opportunità di miglioramento e di modernità. Il Sistema supporta le insegnanti nel riconoscere la rilevanza delle loro osservazioni spontanee nella vita quotidiana in sezione, fornendo opportunità di comprensione e importanti conseguenze applicative. Il Sistema Chess costituisce da un lato uno strumento per valorizzare la professionalità del singolo e dall'altro un mezzo trasparente per far crescere il Polo dell'Infanzia, esponendo a tutti gli stakeholder le proprie modalità di lavoro ed il successo delle proprie scelte.

SOFTWARE KINDERTAP DI INFOASILO

Per il Nido Integrato è stato installato il diario di bordo elettronico, da implementare eventualmente nei prossimi anni anche per la Scuola dell'Infanzia. Tra le preziose funzionalità del sistema, in linea con le più moderne e aggiornate concezioni del "mondo scuola", vi è la comunicazione diretta e puntuale con la famiglia tramite un'APP dedicata, che consente i genitori di conoscere le attività svolte e le informazioni su pasti, spuntini, sonnellini direttamente dallo smartphone.

SUPERVISIONE DEL SERVIZIO

La programmazione educativa viene effettuata in linea con il presente progetto psicopedagogico e prevede il coinvolgimento di tutti gli operatori del Nido. Durante l'anno nei collegi delle educatrici vengono di volta in volta segnalati e/o valutati il benessere dei bambini e della famiglia, gli spazi, i tempi e le attività, calando le azioni di miglioramento nella concreta fattibilità di realizzazione.

CARTA DEI SERVIZI E REGOLAMENTO

La Carta dei servizi è il documento che testimonia e informa circa la progettualità in generale, specificando gli elementi che caratterizzano il servizio stesso, in relazione al bambino, alla famiglia, agli operatori, al contesto sociale in cui si interviene. Il Regolamento per il Nido Integrato viene rivisto annualmente.

LINEE ORGANIZZATIVE

Il servizio di Nido fa parte del complesso strutturale ed organizzativo Scuola dell'Infanzia – Nido Integrato. Ciascuna realtà ha centri di costo separati. I costi propri del Nido riguardano: personale, materiali specifici di consumo per l'igiene, materiale didattico, adeguamento attrezzature, aggiornamento del personale, collaborazione di esperti.

I costi generali comprendono: personale di cucina e pulizie, refezione, manutenzioni ordinarie, utenze, spese di amministrazione.

ALLEGATI

- A. PLANIMETRIA
- B. CALENDARIO ANNO EDUCATIVO 2025/2026
- C. GRIGLIA TAPPE DI SVILUPPO
- D. TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 3-12 MESI
- E. TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 12-24 MESI
- F. TRAGUARDI RIVOLTI A BAMBINI 24-36 MESI
- G. GRIGLIA VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE